

Riscriviamo
il Futuro
4
anni dopo



Save the Children
Italia ONLUS

Riscriviamo il Futuro

“Il mio sogno più grande è di ritrovare il mio papà e poter tornare a scuola”

Antonietta, 10 anni, Repubblica Democratica del Congo

Oggi il numero di bambini che non frequentano la scuola primaria si è significativamente ridotto: tra il 2006 e il 2010 la cifra globale è scesa da 115 a 72 milioni

Nel 2006 Save the Children, dato il numero spaventosamente basso di bambini scolarizzati nei CAFS (paesi fragili colpiti dalle guerre) e consapevole dell'inefficacia degli interventi destinati ad aumentare il tasso di scolarizzazione, ha lanciato "Riscriviamo il Futuro", una grande campagna mondiale per avere un impatto diretto sulla vita di 8 milioni di bambini attraverso il miglioramento della qualità della loro istruzione, in particolare portando per la prima volta a scuola 3 di questi 8 milioni.

Oltre al lavoro sul campo svolto in più di 20 paesi, Save the Children ha cercato di fare pressione sui governi, i donatori e le agenzie internazionali affinché riconoscessero il ruolo indispensabile che l'istruzione gioca nella protezione dei bambini durante le guerre e altre crisi, e provvedessero in modo specifico ad aumentare le risorse destinate all'istruzione dei bambini che vivono nei CAFS (paesi fragili colpiti dalle guerre).

Dopo quattro anni dal lancio di "Riscriviamo il Futuro", Save the Children è riuscita a fare andare 1,4 milioni di bambini a scuola e ad aumentare la qualità dell'istruzione di 10 milioni di bambini, formando gli insegnanti e lavorando con loro e con i Ministeri competenti per introdurre codici di comportamento che vietino l'uso di punizioni corporali o altre pratiche violente.

Abbiamo generato un movimento globale, lavorando con altre organizzazioni internazionali, Nazioni Unite, governi, partner locali, insegnanti, genitori, bambini e bambine.

Lavorando insieme stiamo dando l'opportunità a milioni di bambini di costruirsi un futuro diverso.

DI COSA HANNO BISOGNO I BAMBINI PER IMPARARE?

- essere in salute e non avere fame
- un ambiente scolastico accessibile e sicuro, dove non abbiano paura
- essere coinvolti nell'organizzazione della scuola insieme ai loro genitori e ad altri membri della loro comunità
- insegnanti più preparati e adeguatamente pagati
- metodi di insegnamento che incoraggino la partecipazione attiva degli studenti
- programmi aggiornati e mirati
- forme di valutazione flessibili e in lingua locale che si discostino dai tradizionali test standardizzati



L'esempio dell'Afghanistan

Nelle aree meno sicure e maggiormente tradizionaliste dell'Afghanistan, come Kandahar e Uruzgan, Save the Children ha attivato corsi di apprendimento accelerati su base comunitaria.

Save the Children entra in contatto con la comunità attraverso la shura locale (un tradizionale consiglio di villaggio) e lavora con essa per creare un comitato scolastico comunitario.

Questo ha la responsabilità di individuare gli spazi dove si svolgeranno le lezioni (spesso si tratta di una stanza in una casa privata o in una moschea), nominando un insegnante o un educatore e identificando gli studenti. Save the Children forma e assiste gli inse-

gnanti o gli educatori, paga i loro salari e procura i materiali necessari.

I corsi non sono specificamente indirizzati alle bambine, ma suscitano su di loro una certa attrattiva, perché i genitori tendono a fidarsi delle piccole scuole di comunità, mentre non sono sempre contenti che le figlie si allontanino per recarsi nelle scuole elementari ufficiali. Complessivamente, il 60% degli studenti dei corsi di apprendimento accelerati è costituito da ragazze. La percentuale di insegnanti donne è inoltre superiore a quella delle scuole ufficiali.

In alcune classi, l'educatore è il mullah della moschea locale. Coinvolgere i mullah aiuta a sensibilizzare il resto della comunità.

Anche questo aspetto ha favorito l'aumento delle iscrizioni femminili, perché i genitori sono maggiormente propensi ad affidare le loro figlie ai mullah piuttosto che ad altri insegnanti maschi.

Nel 2009, in Afghanistan, il programma "Riscriviamo il Futuro" di Save the Children ha permesso di allestire 455 centri di apprendimento accelerato in cinque province. Più di 25.000 bambini ne hanno beneficiato, 13.650 dei quali hanno avuto accesso all'istruzione per la prima volta.



“Le donne che non hanno accesso all'istruzione hanno il 50% in più di probabilità di essere infettate dal virus dell'HIV/AIDS ed i loro figli hanno il 50% in più di probabilità di morire prima di compiere 5 anni”

Riscriviamo il futuro

I progetti di Save the Children Italia

Con la campagna "Riscriviamo il Futuro", Save the Children ha potuto garantire educazione di qualità a più di 10 milioni di bambini in oltre 20 paesi in guerra o appena usciti dai conflitti. I fondi raccolti in Italia per la campagna "Riscriviamo il Futuro" sono stati destinati a progetti a favore di migliaia di bambini in Afghanistan, Balcani, Costa D'Avorio, Repubblica Democratica del Congo, Sud Sudan, Uganda.

AFGHANISTAN

Il Paese è profondamente segnato da 25 anni di guerra che hanno devastato l'economia e provocato continui disordini per la conquista del potere. Con l'acuirsi del conflitto e della violenza nel 2008, la situazione è peggiorata e le famiglie hanno dovuto affrontare un lungo periodo di scarsità di generi alimentari aggravato dall'arrivo dell'inverno più freddo degli ultimi 30 anni.

La situazione dei bambini è molto critica. Un bambino su quattro muore prima di aver raggiunto il quinto anno di età e migliaia di essi sono costretti a lavorare per aiutare le famiglie o per garantirsi la sopravvivenza. Alcuni sono vittime di traffico, commercio sessuale, dipendenza dalle droghe e altre forme di abuso. Le loro famiglie e i responsabili pubblici non dispongono di risorse e capacità sufficienti per garantirne i diritti.

1,8 milioni di bambini non hanno accesso all'educazione scolastica e i 2/3 di questi sono bambine. Il tasso di alfabetizzazione, soprattutto tra le donne, è tra i più bassi del mondo (solo 1 donna su 8 sa leggere).

Promozione di un'educazione di qualità a Kabul
Il progetto, della durata di 16 mesi, si è proposto di garantire l'accesso ad un'istruzione di qualità a 900 bambini attraverso il supporto alle scuole e ai centri per l'apprendimento accelerato, la formazione degli insegnanti e la sensibilizzazione della comunità.

Con il sostegno di Save the Children sono stati creati 3 centri con 30 classi per l'apprendimento accelerato. È stato fornito supporto a 3 scuole formali nella creazione di un ambiente protetto e sicuro a misura di

bambino. 90 insegnanti e 30 educatori hanno ricevuto formazione.

Protezione e sostegno dei bambini lavoratori di Mazar-I-Sharif

Il progetto, avviato nel maggio 2005 e conclusosi nel 2009, si è posto l'obiettivo di garantire la protezione dei bambini lavoratori da forme di abuso e sfruttamento, attraverso, in particolare, l'accesso ad un'istruzione di base e il successivo inserimento nei corsi scolastici pubblici.

Il progetto ha coinvolto, oltre ai ragazzi, i genitori, i datori di lavoro, i rappresentanti della comunità, i capi religiosi, la polizia, gli insegnanti e il personale del Ministero dell'Istruzione e del Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali.

PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI:

- 6 centri per bambini lavoratori aperti e funzionanti 5 giorni alla settimana con 3 turni, 2 alla mattina e 1 al pomeriggio. In questo modo i bambini possono lavorare, contribuire alle attività domestiche e frequentare i centri

- 7.569 bambini (di cui 4.059 sono bambine) sono stati coinvolti nel progetto. I beneficiari indiretti (famiglie, genitori, insegnanti, mullah, autorità) sono 29.116

- 7.234 bambini sono stati visitati da personale medico

- 1.544 bambini (432 bambine e 310 bambini) si sono iscritti alla scuola formale



BALCANI

Il conflitto che negli anni '90 ha infiammato l'ex Jugoslavia ha impedito a molti bambini e bambine di accedere all'istruzione, e i costi della guerra hanno avuto come conseguenza un sottodimensionamento delle risorse umane e finanziarie; i paesi coinvolti non sono stati in grado di garantire né gli stessi standard di qualità dell'istruzione che avevano prima della guerra, né una risposta efficace alla nuova realtà economica e sociale. A soffrirne di più sono stati i gruppi sociali più marginalizzati come i rifugiati, i Rom, le altre minoranze etniche ed i bambini disabili e appartenenti alle famiglie più povere.

Il sistema scolastico, inoltre, non è in grado di sostenere questi bambini e le loro famiglie, né attraverso aiuti finanziari (inclusa la fornitura di libri di testo e di divise scolastiche), né attraverso il supporto a bisogni specifici (come nel caso dei bambini disabili).

Accesso all'educazione di qualità per i bambini marginalizzati

Il progetto, avviato nel novembre del 2007, si è sviluppato in Serbia, Kosovo, Montenegro e Bosnia-Erzegovina con l'obiettivo di

assicurare l'accesso di bambini, appartenenti a gruppi marginalizzati, a servizi educativi di qualità attraverso interventi diretti a favorire l'inclusione e promuovere la tolleranza inter-etnica ed il diritto alla partecipazione.

Parallelamente a queste attività sono state portate avanti delle azioni di advocacy con l'obiettivo di coinvolgere direttamente le istituzioni rilevanti, gli insegnanti e le autorità del settore in modo da portare dei cambiamenti radicati e profondi nel sistema scolastico.

PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI:

- Più di 30.000 bambini, appartenenti a gruppi vulnerabili, hanno avuto accesso ai servizi educativi e hanno beneficiato di servizi inclusivi per l'educazione prescolastica ed elementare

- Più di 50.000 bambini e adulti hanno beneficiato indirettamente delle attività dei progetti portati avanti durante la campagna

COSTA D'AVORIO

La Costa D'Avorio ha vissuto tra il 2002 ed il 2007 una sanguinosa guerra civile culminata con la divisione in due del Paese, tra il Nord, controllato dalle Forces Nouvelles (FA-FN) ed il Sud, controllato da forze governative.

Dalla firma dell'accordo di pace, avvenuta nel 2007, la Costa D'Avorio ha goduto di un periodo di relativa stabilità ma non di pacificazione completa, tanto che non si è ancora riusciti a svolgere le elezioni presidenziali, previste nell'accordo di pace ed inizialmente programmate per il 2008 ma continuamente rimandate.

Più di 700.000 persone sono sfollate a seguito del conflitto e vivono lontano dalle proprie case. La crisi economica e l'instabilità politica hanno colpito seriamente il sistema scolastico, le scuole sono danneggiate o distrutte e gli insegnanti non hanno una formazione adeguata.

Promozione dell'educazione nella regione di Abengourou

Dal 2006 Save the Children ha lavorato per migliorare l'accesso all'educazione scolastica di qualità e aumentare la protezione dei bambini nelle scuole.

Gli interventi sono stati rivolti ai bambini di età compresa tra i 6 e i 15 anni della regione di Abengourou e anche ai bambini più grandi esclusi dal sistema scolastico perché senza documenti o semplicemente in condizioni economiche non adeguate, attraverso azioni di supporto ai centri comunitari di educazione informale.

PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI:

- Più di 6.300 bambini hanno accesso a un'educazione scolastica di qualità

- Riabilitazione di 14 scuole primarie e distribuzione di forniture, mobili e materiali didattici

- Supporto a 13 centri educativi non formali

- Formazione rivolta a insegnanti ed educatori

- Creazione di comitati comunitari per la protezione dei bambini



REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Le guerre e le violenze che hanno distrutto il Paese soprattutto fra il 1998 e il 2003 hanno portato al collasso il fragile sistema scolastico.

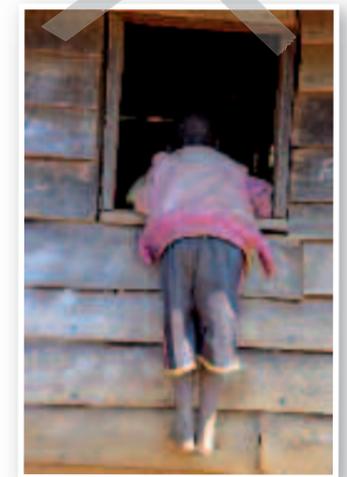
Incendiate, distrutte o utilizzate come quartier generale delle milizie, la Repubblica De-

mocratica del Congo conta un numero assolutamente inadeguato di scuole, soprattutto nelle aree rurali: si stima che vi sia 1 scuola ogni 5 villaggi e 1 insegnante anche ogni 60/70 alunni. Il ricorrente insorgere di violenze, soprattutto nelle regioni dell'Est, non facilita la ripresa del sistema scolastico. Milioni sono i minori che non vedono riconosciuto il diritto all'istruzione: bambini e adolescenti che sono stati fatti oggetto di terribili violenze, durante la guerra. Reclutati a forza e trasformati in bambini soldato, abusati, rapiti dalle scuole e costretti a lasciare il proprio paese. Molti di essi, oggi, si ritrovano analfabeti e troppo grandi per essere inseriti nel normale ciclo scolastico.

Accrescere le opportunità educative per i bambini colpiti dai conflitti armati nei territori di Walung e Kabaret

Il progetto, avviato nel 2006 e chiuso nel dicembre 2007, ha contribuito ad aumentare l'accesso all'istruzione di 2.199 bambini individuati come particolarmente vulnerabili e non in grado di pagare le rette scolastiche, grazie ad azioni di mobilitazione e sensibilizzazione comunitaria.

Inoltre il progetto ha permesso a 700 studenti di beneficiare di corsi di apprendimento accelerato per recuperare gli anni scolastici persi e permettendo il loro reinserimento nel sistema scolastico formale. Le attività hanno inoltre previsto la fornitura di materiale scolastico e corsi di formazione per gli insegnanti.



Istruzione di base per i bambini colpiti dal conflitto nei territori del Sud Kivu

Save the Children ha costruito 10 scuole elementari nei territori di Kabaret, Kavumu, Nyangezi, Fizi e Uvira garantendo così a 5.453 bambini l'accesso all'istruzione primaria. Le scuole, la cui costruzione è terminata nel febbraio 2008, hanno dalle 6 alle 12 classi, una sala per il personale, un ufficio, adeguati servizi igienici per i bambini e le bambine e tutto l'arredo e il materiale scolastico necessari - banchi, mobili, lavagne, libri di testo, quaderni.

Accesso ad un'istruzione di qualità nel Nord Kivu, provincia di Beni

Il progetto finanziato da Save the Children Italia nella regione del Nord Kivu è iniziato nel marzo del 2008 e si è concluso nel settembre 2009, e ha avuto come obiettivi: garantire l'accesso all'istruzione primaria a bambini identificati come vulnerabili sia attraverso l'iscrizione nelle scuole formali che grazie al loro inserimento in programmi di apprendimento accelerato; migliorare la qualità dell'istruzione per almeno 10.000 bambini attraverso programmi di formazione di insegnanti e fornitura di materiale didattico; garantire le scuole come ambienti protetti e sicuri per i bambini; spingere le Istituzioni governative al fine di aumentare i finanziamenti pubblici all'istruzione e diminuire i costi per l'iscrizione scolastica.

PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI:

- **13.989 bambini hanno potuto accedere ad un'istruzione di maggiore qualità grazie al supporto dato a 20 scuole in termini di formazione degli insegnanti e fornitura di materiale didattico**
- **1.281 bambini con meno di 10 anni che non frequentavano la scuola sono stati iscritti nella scuola primaria**
- **733 bambini sono stati avviati a corsi di apprendimento accelerato, 583 sono stati inseriti nella scuola formale a conclusione del corso**
- **20 scuole hanno ricevuto da Save the Children materiale didattico, mobili e programmi di formazione rivolti sia agli insegnanti che ai comitati di gestione**

Promozione della trasparenza nelle scuole nelle province di Kinshasa e di Kasai

Il progetto, iniziato nell'aprile del 2009 che si concluderà a fine settembre 2010, si propone di migliorare il livello del sistema scolastico e l'utilizzo delle risorse disponibili migliorando la capacità di pianificazione e la gestione trasparente delle risorse amministrative e finanziarie. Gli obiettivi sono: garantire l'accesso all'educazione di base e/o ai sistemi educativi alternativi ad almeno 14.755 bambini di 18 scuole, creare e supportare 18 club per bambini e fornire supporto alla società civile per il coinvolgimento di bambini vulnerabili. Fino ad ora sono state portate avanti attività di formazione sulla gestione delle risorse e del budget e 40 insegnanti sono stati formati nel settore della protezione dei bambini. 8 sono le scuole in cui è stato iniziato questo processo e in cui sono stati attivati club e comitati di gestione.

SUD SUDAN

Il 9 gennaio 2005, con la firma dell'Accordo di Pace, sono terminati venti anni di guerra civile che hanno causato la morte di 1 milione e mezzo di persone e lo sfollamento di circa 4 milioni di abitanti. In seguito a questo accordo, la popolazione del Sud Sudan è aumentata notevolmente.

Si stima che sono oltre 570.000 i rifugiati e circa 3,5 milioni gli sfollati che sono in parte rientrati o che rientreranno dal Nord del Paese e dai Paesi limitrofi, creando ulteriori pressioni sulle già deboli infrastrutture e servizi di base esistenti. Il sistema scolastico ha pesantemente risentito della guerra civile. Ancora oggi molti bambini sono costretti a seguire le lezioni sotto gli alberi o in classi con i tetti di paglia, senza acqua né servizi igienici. Su circa 1.600 scuole elementari, il tasso di accesso all'istruzione è del 20%; su 1,5 milioni di bambini in età scolare, alla fine del 2004 solo circa 400.000 erano iscritti a scuola e l'82% del totale delle bambine in età scolare non era iscritto a scuola.

Migliorare il livello di accesso e la qualità dell'educazione nella scuola primaria di Waat in Sud Sudan

Il progetto, avviato nel dicembre 2006 e



conclusosi nel febbraio 2008, ha contribuito alla costruzione della scuola elementare di Waat, dotata di 4 nuove aule, costruite ed equipaggiate con il coinvolgimento attivo della comunità e degli studenti, di un pozzo e di servizi igienici adeguati. La costruzione della scuola ha garantito l'accesso all'istruzione a circa 461 studenti.

Istruzione per i bambini colpiti dal conflitto armato negli stati di Jonglei, Warrap e Bahr el Gazal

È un progetto di tre anni avviato nel 2006 e conclusosi nel 2008 che ha avuto come obiettivo il miglioramento dell'istruzione in termini di accesso, qualità e protezione per i bambini colpiti dal conflitto armato in questi 3 stati. In particolare l'attenzione è stata rivolta all'integrazione e alla permanenza a scuola dei bambini e delle bambine sfollati che sono rientrati in Sud Sudan.

Il progetto ha sostenuto 50 scuole attraverso la fornitura di oltre 48.000 libri di testo per studenti ed insegnanti, la distribuzione di 889 kit sanitari per le ragazze al fine di aumentare la loro frequenza scolastica e diminuirne l'abbandono, la produzione di un manuale sulla protezione dei bambini nelle scuole distribuito alle autorità scolastiche, agli insegnanti, alle associazioni, alla formazione degli insegnanti, il supporto logistico alle scuole più remote per facilitarne il raggiungimento da parte degli studenti e degli insegnanti. Oltre 10.000 bambini hanno beneficiato di questo progetto.

Sostegno all'accesso all'istruzione primaria nello stato di Jonglei

Il progetto, avviato nel 2007 della durata di due anni, ha permesso la costruzione di una scuola a Walgak, comprensiva di 7 classi e 9 servizi igienici separati per bambini e bambine. Grazie ad attività di mobilitazione comunitaria volte a sensibilizzare le comunità della remota località di Walgak sull'importanza dell'istruzione, 3.400 bambini sono stati iscritti nella scuola ed avranno garantita un'istruzione di base di qualità.

Garantire un accesso equo all'educazione di qualità nello stato di Jonglei

Nell'ambito del progetto, iniziato nel novembre 2008, della durata di 12 mesi, sono state portate avanti attività con l'obiettivo di migliorare l'accesso all'educazione di qualità in ambienti sicuri per 5.500 bambini e giovani nelle aree svantaggiate dello stato di Jonglei. Sono state supportate 10 scuole primarie e 5 centri di apprendimento accelerato e sono state istituite 3 scuole negli accampamenti di bestiame. Il programma continuerà nel 2010.

PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI:

- **6.081 bambini sono stati iscritti nelle 10 scuole primarie supportate dal progetto**
- **Costruzione di 1 scuola a Pieri dotata di 8 classi, acqua e servizi igienici**
- **1.500 bambini sono stati iscritti in 3 scuole istituite all'interno di 3 campi delle comunità pastorali**
- **535 bambini hanno partecipato a corsi di apprendimento accelerato organizzati in 5 scuole**
- **Realizzazione di corsi di formazione per 50 insegnanti della scuola formale, 20 delle scuole di apprendimento accelerato e 15 insegnanti delle zone rurali**
- **Distribuzione di forniture e materiali per 10 scuole formali, 5 centri di educazione accelerata e 3 scuole costituite nei campi delle comunità nomadi**



UGANDA

In linea con gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, il governo dell'Uganda ha inserito tra le sue priorità l'istruzione di base per i bambini del Paese. Dal 1997, le iniziative del governo legate all'educazione primaria universale hanno avuto come effetto un aumento considerevole delle iscrizioni alla scuola elementare. Nonostante ciò, a causa del permanere dell'insicurezza e dell'instabilità, la maggior parte dei bambini non ha tratto benefici dal programma governativo di educazione primaria e nell'area si registrano alti tassi di abbandono scolastico e scarsa qualità dell'istruzione, dovuti anche al fatto che la maggior parte delle scuole non dispone delle strutture sufficienti a sostenere un maggiore afflusso di studenti.

Educazione di base per i bambini colpiti dal conflitto nell'Uganda settentrionale

Il progetto è stato avviato nel gennaio 2008 con l'obiettivo di promuovere l'accesso alla scuola e a un'istruzione di qualità per 3.000 bambini nei distretti di Gulu e Amuru, entrambe interessate dal fenomeno del ritorno della popolazione precedentemente fuggita a causa della guerra civile cessata nel 2006.

PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI:

- **Costruzione di 2 scuole con 8 aule**
- **Fornitura di mobili, materiali scolastici e libri di testo alle 2 scuole**
- **Costruzione di 10 latrine**
- **Supporto ai comitati scolastici e alla promozione del diritto alla protezione**

Miglioramento dell'istruzione di base per i minori delle zone inaccessibili dell'Uganda occidentale che vivono in un contesto di post conflitto

Il progetto, avviato nell'agosto 2008, si propone di garantire l'accesso ad un'istruzione di qualità in ambienti sicuri per i minori che vivono nelle zone montagnose e meno accessibili della regione del Rwenzori. Gli obiettivi del progetto sono: permettere l'accesso all'educazione scolastica di base a 800 bambini non iscritti a scuola anche attraverso programmi di apprendimento rapido, garantire a 25.000 bambini un servizio scolastico di qualità, supportare 30 scuole nella promozione del diritto alla protezione. Il contributo di Save the Children a questo programma si basa essenzialmente su attività legate allo sviluppo dei programmi di apprendimento accelerato che permettono il reinserimento per coloro che hanno perso anni scolastici, sulla creazione di 4 nuovi centri di sviluppo della prima infanzia, sulla fornitura di mobili e materiali didattici per le scuole target, sulla formazione degli insegnanti e sulla sensibilizzazione dei beneficiari e dei principali stakeholders su tematiche quali il virus HIV.

Progetto di educazione non-formale per i bambini vulnerabili nella regione centrale

Il progetto è stato pensato per espandere e complementare il programma CHANCE di educazione non formale comunitario nella regione centrale dell'Uganda a favore dei bambini che non riescono ad avere accesso al sistema formale di educazione scolastica. Le attività del progetto hanno l'obiettivo di migliorare la vita dei bambini vulnerabili garantendo loro l'accesso all'educazione non formale di qualità, ai centri di sviluppo della prima infanzia, ai corsi di apprendimento per adulti e ai gruppi di supporto sull'HIV/AIDS. Fino ad ora sono stati supportati 4 centri di apprendimento, a cui si sono già iscritti 758 bambini, con attività di fornitura di materiali didattici e mobili, formazione di educatori e facilitatori e sono stati creati 8 gruppi di educazione per adulti e supporto sull'HIV/AIDS di cui fanno parte 160 membri.

I sostenitori di Riscriviamo il Futuro in Italia

Dal lancio di "Riscriviamo il Futuro" sono molte le Aziende e Fondazioni che hanno voluto essere al nostro fianco in questa sfida contribuendo ai progetti della campagna. Desideriamo ringraziare tutti i nostri sostenitori che in questi anni hanno creduto nell'importante lavoro di Save the Children e che hanno voluto con noi investire nel futuro di milioni di bambini.



ACRI

L'Associazione che riunisce le Casse di Risparmio e le Fondazioni di origine bancaria ha sostenuto, nel 2006, i progetti della campagna con una donazione.



AUTOSTRADE PER L'ITALIA

Nel 2007 l'azienda ha sostenuto il progetto in Sud Sudan, paese teatro di una guerra civile durata vent'anni, contribuendo alla costruzione di due scuole per garantire l'accesso ad un'istruzione di qualità a centinaia di bambini.



BENETTON

Il Gruppo Benetton ha sostenuto i progetti della campagna nel 2007 e nel 2008 con donazioni aziendali.



BONELLI EREDE PAPPALARDO

Lo Studio, da sempre sensibile ai temi dell'infanzia e vicino all'organizzazione, nel 2007 ha contribuito ai progetti della campagna.



CNA

Nel 2006, in occasione del lancio della campagna, centinaia di dipendenti di tutte le CNA sul territorio nazionale sono diventati volontari di Save the Children allestendo 88 banchetti per l'evento di piazza "Le piante Insegnano". Inoltre nel 2008 la confederazione ha aderito all'importante sfida di finanziare per intero un progetto in Afghanistan, "La CNA con i cacciatori di aquiloni", volto a finanziare un centro per i bambini lavoratori della città di Mazar-I-Sharif.



ENEL CUORE ONLUS

Nel 2007 ha sostenuto per intero un progetto nella Repubblica Democratica del Congo, paese che faticosamente viene fuori da anni di guerra, permettendo a Save the Children di costruire sei scuole per garantire l'accesso all'istruzione a centinaia di bambini e bambine, tagliati fuori dal sistema scolastico a causa del conflitto.



FONDAZIONE CARIPLO

Nel 2007 ha sostenuto il progetto in Afghanistan volto ad assicurare l'educazione di base ai bambini lavoratori della città di Mazar-I-Sharif, attraverso la realizzazione di centri che offrono ai bambini e alle bambine la possibilità di ricevere un'educazione con orari flessibili e che si adatta alla loro particolari esigenze lavorative.



FONDAZIONE CARIVERONA

Nel 2007 ha scelto di contribuire al progetto per i bambini lavoratori dell'Afghanistan assicurando loro la possibilità di ricevere un'educazione, pur continuando a contribuire al sostentamento delle proprie famiglie con il lavoro.



GRANDI STAZIONI

In occasione delle festività natalizie 2007 l'azienda ha contribuito al progetto in Sud Sudan. La partnership è stata valorizzata, presso la stazione di Termini a Roma, attraverso "L'Albero dei desideri", un grande albero stilizzato dove i viaggiatori potevano lasciare un proprio messaggio.



MAX & CO

Ha devoluto parte del ricavato di una collezione speciale di T-Shirt e felpe mamma, bimbo e bimba in limited edition, per migliorare l'accesso all'educazione dei bambini e delle bambine in Sud Sudan.



MEDIA FRIENDS

Attraverso l'edizione 2007 della maratona televisiva "La Fabbrica del Sorriso", ha scelto di sostenere il progetto "Acqua, salute e igiene per i bambini" in Nepal con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita dei bimbi in età prescolare e scolare nei distretti di Kanchanpur, Kaitati, Siraha, Saptari e Dhanusha e di bonificare le falde acquifere inquinate, attraverso la costruzione di adeguate strutture idriche.



MONDADORI EDUCATION

Ha contribuito alla campagna con donazioni aziendali a favore dei progetti di "Riscriviamo il Futuro". L'azienda ha inoltre ripubblicato il rapporto "Bambine senza parole" in cui si analizza la difficile situazione in particolare della bambine nei contesti di guerra e ha promosso nella scuola primaria e secondaria una serie di attività di sensibilizzazione sul tema coinvolgendo insegnanti e studenti.



MILLEUNATIM

Dal 2002 coinvolge direttamente i clienti attraverso il programma di fidelizzazione "MilleunaTIM". Dal 2007 i fondi raccolti sono destinati alla campagna "Riscriviamo il Futuro" garantendo a tantissimi bambini la possibilità di accedere a scuola per la prima volta o di riprendere il proprio percorso scolastico dopo un lungo periodo di conflitto.

Un ringraziamento speciale a:



CREDEM

Partner storico di Save the Children dal 2003, dal 2007 ha abbracciato la campagna "Riscriviamo il Futuro" finanziando per i primi due anni, un progetto di educazione nella Repubblica Democratica del Congo rendendo possibile la costruzione di tre scuole, il loro completo equipaggiamento e la formazione degli insegnanti. Nel biennio 2008-2009 ha destinato il proprio contributo ad un progetto nel nord dell'Uganda per garantire l'accesso all'istruzione di base e migliorare la qualità dell'educazione per migliaia di bambini. Il gruppo bancario ha sempre affiancato le iniziative con attività di comunicazione e sensibilizzazione all'interno di tutte le filiali in occasione delle festività natalizie.



FONDAZIONE GIUSEPPE E PERICLE LAVAZZA

Dal 2008 è al fianco di Save the Children nella campagna "Riscriviamo il Futuro," finanziando un progetto triennale in Costa D'Avorio con l'obiettivo di aumentare l'accesso dei bambini a programmi di istruzione di qualità in un ambiente sano e protetto. Ad oggi, grazie al contributo della Fondazione, sono state ristrutturate scuole primarie, avviati programmi di istruzione, distribuito materiale scolastico e kit ricreativi e resi operativi Centri di Istruzione Alternativa.



FILA

Partner di Save the Children fin dal lancio di "Riscriviamo il Futuro" nel 2006, ha affiancato l'organizzazione durante tutti gli anni di campagna non soltanto con donazioni aziendali ma anche con produzione e fornitura di materiali creati ad hoc, come la matita rossa che è diventata il simbolo della campagna. Ha inoltre promosso, presso i propri stakeholder interni ed esterni, iniziative, pubblicazioni e prodotti volti a sensibilizzare sulle tematiche dell'istruzione nei paesi in conflitto tema cardine di "Riscriviamo il Futuro".



Riscriviamo
il futuro



BVLGARI
Celebrating 125 years

L'azienda per celebrare il 125° anniversario della sua fondazione, ha scelto di sostenere "Riscriviamo il Futuro" attraverso uno straordinario impegno economico e di sensibilizzazione. Grazie al coinvolgimento di importanti testimonial italiani e internazionali nella promozione di un anello e di un ciondolo in argento dedicato a Save the Children, Bulgari ha finanziato progetti in Afghanistan, Cina, Colombia, Repubblica Democratica del Congo, Haiti, Indonesia, Costa D'Avorio, Balcani, Sud Sudan, Uganda.

Tra i sostenitori della campagna: Julianne Moore, Benicio Del Toro, Ben Stiller, Sally Field, Sting, Willem Dafoe, Ricky Martin, Gabriele Muccino, Jason Lewis, Andy Garcia, Valeria Golino, Fabrizio e Alessandra Ferri, Isabella Rossellini e tanti altri.

"Essere parte della storia e al tempo stesso poter contribuire a cambiarla dando a chi è più svantaggiato la possibilità di un nuovo futuro, è per Bulgari il modo migliore di festeggiare i suoi 125 anni. Sono quindi molto felice che l'azienda collabori attivamente al successo della campagna "Riscriviamo il Futuro", un progetto coerente con l'impegno che Bulgari ha deciso di approfondire in iniziative a favore dell'educazione giovanile in tutto il mondo, e sono convinto che grazie all'aiuto dei nostri clienti e dei sostenitori di Save the Children riusciremo a raggiungere e, spero anche a superare, l'ambizioso obiettivo che ci siamo prefissati."

Francesco Trapani, Amministratore Delegato del Gruppo Bulgari



Desideriamo ringraziare tutti i **donatori individuali** che hanno supportato la campagna "Riscriviamo il Futuro" inviando sms, con donazioni spontanee e attraverso l'organizzazione di piccoli eventi.

Ringraziamo per aver dato il loro **patrocinio alla campagna** la Provincia e il Comune di Caserta, i Comuni di Brusciiano, Cagliari, Cisterna, Latina, Negrar, Pomigliano d'Arco, Quartu, Ragusa, Sezze, Solofra e Verona.

Un grazie particolare a tutti i **volontari** che ci hanno dato il loro sostegno attraverso l'organizzazione di eventi di sensibilizzazione e raccolta fondi.

I nostri partner della comunicazione



eprcomunicazione

IGPDecaux
comunicazione esterna



dotnext

INC ISTITUTO NAZIONALE PER LA COMUNICAZIONE

Roncaglia&Wijkander

GrandiStazioni
GRUPPO PUBBLICITARIO STAZIONI

MEDIA&FRIENDS
U N I T A

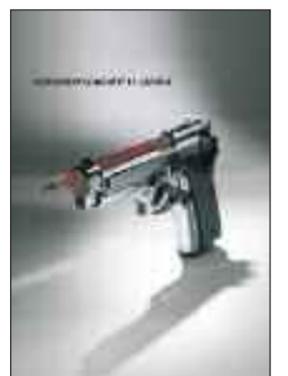
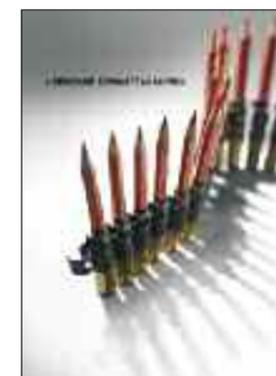
Rai **Segretariato Sociale**
www.segretariatosociale.rai.it

moby
MOVING TV

telesia
IL CANTIERO DI COMUNICAZIONE

La nostra campagna pubblicitaria

Grazie all'agenzia Roncaglia&Wijkander che ha realizzato la campagna stampa e affissioni.



L'sms solidale

Dall'inizio della campagna grazie alla raccolta fondi via sms abbiamo raccolto circa 1 milione di euro.



Riscriviamo
il futuro

I nostri testimonial

Per questa campagna Save the Children ha potuto contare sull'appoggio di numerosi testimonial che hanno deciso di supportare "Riscriviamo il Futuro" prestando il loro volto, la loro voce e il loro concreto sostegno per portare a scuola milioni di bambini.

A tutti va il nostro più sincero ringraziamento.

Christiane Filangieri, Fabrizio Frizzi, Flavio Insinna, Giobbe Covatta, Gioele Dix, Ni-

colas Vaporidis e Veronica Pivetti sono i testimonial della campagna e hanno partecipato alla realizzazione degli spot pubblicitari, televisivi e radiofonici.

Alessandro Baricco, Andrea Camilleri, Antonio Cassese, Antonio Rossi, Federazione Italiana Canoa Kayak, Francesco Renga, Franco Di Mare, Giancarlo De Cataldo, Giovanna Trillini, Giulia Quintavalle, Guido Bagatta, Igor Cassina, Licia Colò, Luciana Littizzetto, Maria Grazia Cucinotta, Mas-

simo Ghini, Michele Cucuzza, Michele Zerial, Raoul Bova, Silvia Salemi, Simone Raineri, Tiziano Ferro e tanti altri hanno aderito al "manifesto" di "Riscriviamo il Futuro" che racchiude le principali istanze portate avanti da Save the Children in tutto il mondo per supportare l'educazione dei bambini nei paesi in conflitto.



"Nel mondo sono oltre 250.000 i bambini soldato e quasi la metà sono bambine. Per questi bambini andare a scuola è un passo concreto verso un futuro "normale", un futuro di pace. Aiutiamoli a prendere in mano una matita invece di un fucile."
Flavio Insinna

"Quando una comunità è devastata dalla violenza, i bambini rischiano di subire abusi e di essere arruolati dagli eserciti. L'istruzione può dare ai bambini protezione, stabilità e pace. Questo fa Save the Children e io sto con loro."
Fabrizio Frizzi



"Insieme a Save the Children possiamo dare a tanti bambini la possibilità di avere un'istruzione, una speranza concreta per cambiare la loro vita. Mandarli a scuola significa anche garantirgli cibo e acqua potabile. Proteggerli dalle malattie, insegnargli a stare lontani dai pericoli delle mine e delle armi".
Joelle Dix



"Aiutare una bambina ad andare a scuola vuol dire migliorare le sue condizioni di vita nel presente, ma soprattutto creare le basi per un futuro diverso per lei, per i suoi figli e per l'intera società."
Veronica Pivetti



"Nei paesi in guerra, come il Libano e il Darfur, Save the Children lavora perché i bambini possano avere dei luoghi lontani dai pericoli dove passare il tempo e vivere una vita "normale". Aiutiamoli a riscrivere il futuro. Milioni di bambini aspettano."
Giobbe Covatta



"A volte, per aiutare un bambino a riscrivere il proprio futuro basta poco. Pensate che con soli 8 euro si può comprare una lavagna per una classe di 35 bambini in Afghanistan. Aiutaci anche tu a riscrivere il futuro di milioni di bambini."
Nicolas Vaporidis



"Per un bambino di un paese in guerra, andare a scuola significa molto più che imparare a leggere e a scrivere. Significa la certezza di mangiare almeno una volta al giorno. Significa un posto sicuro dove passare parte della giornata, lontani dai pericoli e spesso dalla guerra. Significa imparare a proteggersi da infezioni e malattie."
Christiane Filangieri

"Solo grazie all'istruzione un bambino può comprendere le ragioni della guerra, della povertà, delle malattie, altrimenti considerate come fatti inevitabili o addirittura naturali, con i quali bisogna convivere. La scuola restituisce ai bambini la possibilità di capire e di immaginare un mondo diverso; ma soprattutto fornisce loro gli strumenti necessari per contrastare queste atrocità e riscrivere il proprio futuro. Per questo sostengo Save the Children."
Raoul Bova

"Presente e futuro. Sono due i tempi della vita. Soprattutto della vita di un bambino. E' un diritto assoluto. Io sono con Save the Children per difenderlo."
Luciana Littizzetto

"I bambini sono la parte migliore di noi, sono il nostro futuro. Salviamoli dall'indifferenza e dall'egoismo dei grandi. Appoggio pienamente il progetto Save the Children di costruire scuole in quanto luogo principale dove imparare a convivere e a rispettare gli altri. L'istruzione è l'unica arma valida che possiamo offrire loro per prevenire tutte le guerre e costruire invece una società migliore."
Tiziano Ferro

I nostri testimonial nel mondo

A livello internazionale la campagna ha ricevuto l'appoggio di **Kofi Annan, Desmond Tutu, Rigorberta Menchù, José Saramago, Antonio Banderas, Mischa Barton, Penelope Cruz, Eva Longoria, Susan Sarandon, Kevin Spacey** e tanti altri.



"La scuola e le altre esperienze educative di qualità fanno un'enorme differenza per questi bambini. Non solo perché possono imparare a leggere e a scrivere, ma anche perché viene loro offerta la possibilità di avere un po' di normalità nella loro vita. Ecco perché sostengo la campagna di Save the Children e spero che lo faccia anche tu."
Kevin Spacey

1) nostro impegno continua

Nel mondo ci sono ancora 72 milioni di bambini e bambine che non hanno accesso all'istruzione, 39 milioni di questi bambini vivono in paesi colpiti dalle guerre: 1 bambino su 3, in queste regioni, non va a scuola. Anche se il numero complessivo dei bambini che non vanno a scuola si è sensibilmente ridotto dal 2006 ad oggi, passando da 115 milioni a 72 milioni, purtroppo la situazione non è migliorata per i bambini colpiti dai conflitti armati.

È possibile permettere che i bambini accedano all'istruzione anche in paesi colpiti dalle guerre, e Save the Children ha dimostrato con la campagna "Riscriviamo il Fu-

turo", lanciata in tutto il mondo nel 2006, che esistono soluzioni per garantire l'accesso all'istruzione. Ma senza un intervento immediato rivolto in particolare ai bambini "più difficili da raggiungere", il secondo Obiettivo di Sviluppo del Millennio - che mira a garantire l'istruzione primaria universale a tutti i bambini entro il 2015 - non potrà essere raggiunto.

Nel settembre 2010 a New York si svolgerà lo "UN MDG Summit", al fine di tracciare il quadro dei primi 10 anni di percorso verso gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Questo evento offre nuovamente l'opportunità ai Governi e alla Comunità Internazionale di

tener fede alle promesse fatte, di prendere provvedimenti urgenti per garantire il diritto all'istruzione e dare un forte impulso per il raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio relativo all'istruzione.

Save the Children continua ad impegnarsi per il raggiungimento del Secondo Obiettivo di Sviluppo del Millennio affinché a nessun bambino e a nessuna bambina venga negato il proprio diritto all'istruzione, come sancito dall'art. 28 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC).

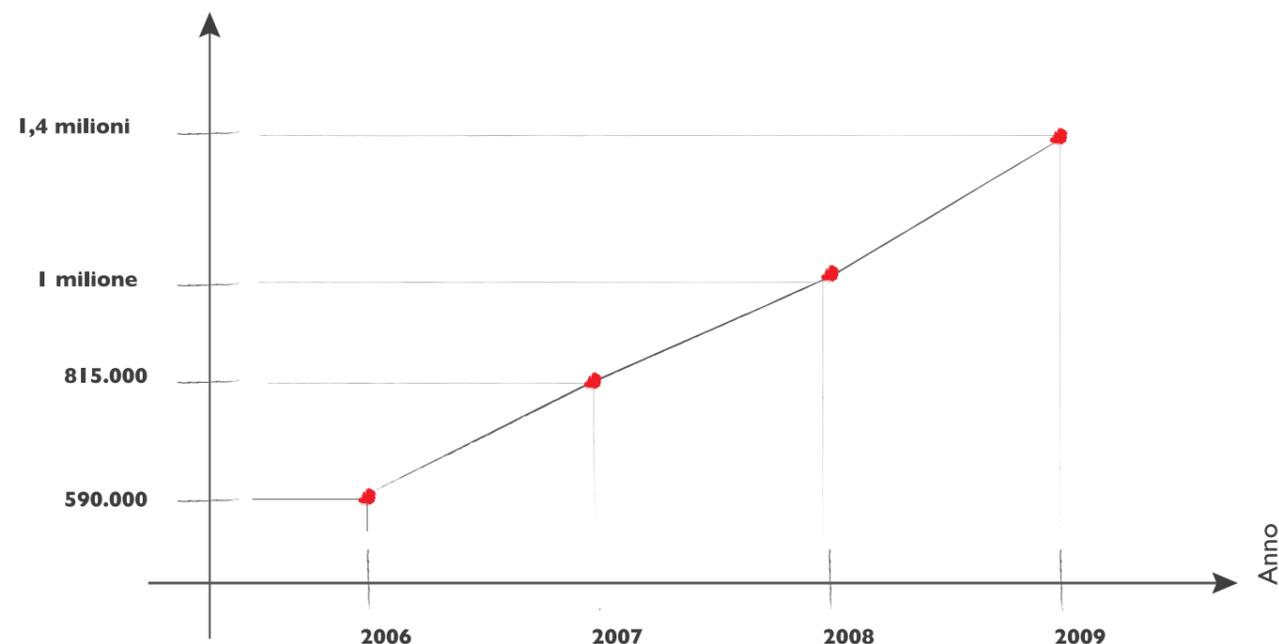
Per questo Save the Children chiede ai paesi donatori ed in particolare all'Italia di:

- Garantire finanziamenti equi per l'istruzione primaria
- Stabilire la priorità dell'istruzione nei CAFS (paesi fragili colpiti dalle guerre)
- Includere l'educazione sia nelle politiche sia negli interventi umanitari
- Favorire una riforma del principale meccanismo di finanziamento all'istruzione, l'EFA - FTI

I risultati ottenuti

MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ISTRUZIONE

Bambini e bambine che sono andati a scuola per la prima volta



COALIZIONE ITALIANA DELLA CAMPAGNA GLOBALE PER L'EDUCAZIONE (CGE-IT):

Save the Children Italia dal 2008 coordina la Coalizione Italiana della Campagna Globale per l'Educazione (www.cge-italia.org), composta da 16 associazioni italiane con forti competenze sul tema educazione. Obiettivo principale della Coalizione Italiana è far crescere l'attenzione sul tema nell'opinione pubblica italiana e aumentare la pressione sul Governo italiano per ottenere un maggior impegno per l'"Education for All - Fast Track Initiative" (EFA-FTI), il principale meccanismo di finanziamento all'istruzione.

Nel 2010, la CGE-IT ha contribuito a promuovere in Italia la Campagna Globale "I Goal: Education for All!" (www.join1goal.org) che mira a raccogliere 30 milioni di firme in tutto il mondo per chiedere ai paesi donatori che vengano destinati i fondi necessari per raggiungere il secondo Obiettivo di Sviluppo del Millennio, ovvero l'accesso all'istruzione primaria per tutti entro il 2015.

La Coalizione Italiana è una delle oltre 100 Coalizioni nazionali che compongono la

Campagna Globale per l'Educazione (www.campaignforeducation.org), nata nel 1999 come un movimento formato da associazioni della società civile, educatori, insegnanti e sindacati desiderosi e capaci di mobilitare idee e risorse, e fare pressioni sulla Comunità Internazionale e sui Governi affinché vengano rispettati gli impegni presi per il raggiungimento dei 6 Obiettivi dell'Education for All.

Come sostenere i progetti di Save the Children

Bollettino Postale

da versare sul c/c n.43019207 intestato a Save the Children Italia Onlus - Via Volturno 58, 00185 Roma

Carta di Credito

telefonando allo 06.4807001 oppure online sul nostro sito www.savethechildren.it/sostieni

Bonifico Bancario

intestato a Save the Children Italia Onlus - Via Volturno 58, 00185 Roma
c/o Unicredit Private Banking IBAN IT95B0322303211000004173982
oppure c/o Banca Etica IBAN IT39U0501803200000000511550

Bonifico Postale

intestato a Save the Children Italia Onlus - Via Volturno 58, 00185 Roma
IBAN IT19Z0760101600000043019207

Dichiarazione dei Redditi

Destinando il tuo 5xmille a Save the Children - Codice fiscale 97227450158

Chi siamo

Save the Children è la più grande organizzazione internazionale indipendente che lavora per migliorare concretamente la vita dei bambini in Italia e nel mondo. Esiste dal 1919 e opera in oltre 120 paesi del mondo con una rete di 29 organizzazioni nazionali e un ufficio di coordinamento internazionale.

Save the Children è stata costituita in Italia alla fine del 1998 come Onlus ed ha iniziato le sue attività nel 1999. Oggi è una Ong riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri.

La nostra missione

Promuovere miglioramenti significativi nel modo in cui il mondo si rivolge ai bambini e ottenere cambiamenti immediati e duraturi nelle loro vite.



Save the Children

Save the Children Italia Onlus
Via Voltorno 58 - 00185 Roma
tel +39 06 480 70 01
fax +39 06 480 70 039
info@savethechildren.it
www.savethechildren.it